

CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT

USA | 1988 | 104' | Animation, Comedy, Crime | Rated PG

Diretto da

Robert Zemeckis

Scritto da

Jeffrey Price

Peter S. Seaman

(dal romanzo illustrato di
Gary K. Wolf)

Con

Bob Hoskins

Christopher Lloyd

Joanna Cassidy

Charles Fleischer (voce)

Musiche Originali Di

Alan Silvestri

Première:

21/06/1988 (New York)

Uscita:

22/06/1988

Uscita in Italia:

02/12/1988



È la storia di un uomo, una donna, e un coniglio in un triangolo di problemi.

Budget: \$70.000.000
Guadagno: \$329.803.958

RECENSIONE

Il detective Eddie Valiant ha già lavorato in passato con i cartoni. Quello che è certo è che non ne è uscito granché bene. Ma il direttore dei Maroon Cartoon Studios, R.K. Maroon, è preoccupato per l'atteggiamento recente della sua star Roger Rabbit, la cui moglie, Jessica, si dice sia infedele. Volendo separare i due definitivamente, Maroon chiede a Valiant di cercare prove del tradimento, il che si rivela più semplice del previsto; quella stessa notte però Marvin Acme, l'uomo con cui Valiant aveva trovato Jessica, viene ucciso. Tutte le prove sembrano portare a Roger Roger, con il chiaro movente della gelosia ad incastrarlo. Il giudice Morton vorrebbe condannare Roger alla sua tristemente nota 'salamoia', una strana sostanza da lui inventata per uccidere i cartoni, altrimenti immortali, ma Valiant non è convinto della colpevolezza del coniglio e decide di accantonare la propria diffidenza verso i cartoni per aiutarlo.

Un paio di decenni dopo "Mary Poppins" e "Pomi d'Ottone e Manici di Scopa", la Disney torna a produrre un film misto di recitazione tradizionale e animazione. Perché? Beh, tanto per cominciare, la storia di Gary Wolf, letteralmente "Chi ha censurato Roger Rabbit?" era troppo invitante per non essere presa in considerazione.

Nonostante questo, però, quando nel 1982 Zemeckis si offrì di dirigere il film, la Disney rifiutò. Chi altri poteva dirigere un lavoro come questo? Steven Spielberg (che aveva avuto una mezza idea di assumersi la responsabilità del progetto)? Certamente no. Quindi, dopo un paio d'anni di incertezze, il visionario regista americano tornò alla guida della produzione (anche se dovette aspettare il 1985, quando il successo di "Ritorno al Futuro" lo rivalutò di gran lunga).

A parte queste note storiche, la grande difficoltà nel dirigere un film come questo sta proprio nel non avere davanti agli occhi gli attori (e gli oggetti), o meglio, una parte di questi; eppure è proprio qui che Zemeckis mette in luce le sue capacità: una direzione semplice, senza fronzoli, movimenti di telecamera e cambi di prospettiva veloci per distogliere lo sguardo dello spettatore dal dettaglio e permettergli di concentrarsi esclusivamente sugli eventi principali. Scelte, queste, che pagano anche riguardo alla parte 'noir' della storia, dove deve essere risolto un caso e quindi le prove vanno portate al momento giusto, per evitare frustanti anticipazioni. Ovviamente,

visto che è un cartone, la trama non è troppo complicata ed un adulto capisce da subito che Roger non può essere il colpevole; nonostante questo, il vero omicida non è nemmeno lontanamente concepibile, così che la storia è apprezzabile anche da un pubblico più adulto.

Non è però del tutto convincente il bilanciamento tra i personaggi animati e quelli in carne ed ossa: il minutaggio sullo schermo concesso ad Acme ed a Maroon poteva essere di più, anche vista la bravura degli attori che li impersonavano.

Grande doppiaggio italiano di Jessica e di Roger, quasi perfetto confrontato con l'originale, ma il migliore in assoluto è Bob Hoskins, che fu scelto solo dopo l'abbandono di Harrison Ford; la sua performance, considerato che recita per la gran parte del tempo con personaggi che verranno aggiunti solo in post produzione, è praticamente perfetta. Una delle scene migliori è quella in cui nasconde Roger dalle iene mettendolo nell'acqua insieme ai panni sporchi: è impossibile notare, senza saperlo a priori, che la catena che lega i due personaggi è rigida e che è Bob che la muove, ruotando leggermente il polso. In più, ve lo immaginate Indiana Jones nei panni di un detective stile 'noir'? Molto meglio Hoskins, che si garantisce con questa interpretazione un posto indelebile nelle memorie di chi lo vede.

Una nota conclusiva, come al solito, sulla musica. Alan Silvestri è il collaboratore storico di Zemeckis, rapporto iniziato poco prima di 'Ritorno al Futuro' e che dura ancora oggi. In questo caso, le musiche sono perfettamente in stile con il genere del film ed i suoi predecessori nei decenni passati; da ricordare, inoltre, la splendida 'chicca' fornita da Amy Irving e la sua indimenticabile versione del classico 'Why Don't You Do Right?'.

Un film per famiglie, certamente, da guardare e riguardare. Ma la prima visione rimane la migliore, almeno perché bisogna ancora scoprire "Chi Ha Incastrato Roger Rabbit?"

VALUTAZIONE

POSTER

70%

TAGLINE

75%

TRAILER

80%

SODDISFAZIONE

75%

REGIA

80%

SCENEGGIATURA

87%

SCENOGRAFIA

88%

FOTOGRAFIA

77%

CAST

90%

MUSICHE

70%

TOTALE**82% - B-**